

## SPAZIO APERTO

## Il traforo delle Torricelle boicottato dalle falsificazioni

Un primo passo per la realizzazione del traforo delle Torricelle è già stato fatto. Dopo che il Nuovo piano territoriale provinciale, approvato l'11 aprile 2003, lo ha inserito tra le priorità viabilistiche di Verona, ora anche il progetto preliminare del nuovo Piano regolatore del Comune di Verona prevede che venga stabilito un corridoio di inedificabilità lungo tutto il tracciato dell'opera. A fronte di ciò, tuttavia, il sindaco Zanotto, sollecitato sul tema, ha dichiarato (*L'Arena*, 28 marzo): «Non sono queste le priorità del nuovo Piano regolatore». Ritengo che ciascun cittadino veronese si interroghi sul senso di una simile affermazione, dal momento che la mobilità, l'inquinamento e la salute dei cittadini dovrebbero essere priorità assolute in termini di progettazione del Prg e di governo della città.

I cittadini che abitano o lavorano nei quartieri a nord della città, da Veronetta a Borgo Trento, conoscono bene la situazione delle strade interne di questi quartieri: via Giardino Giusti, Rigaste Redentore, lungadige San Giorgio e via Mameli sono percorse da un traffico da vera tangenziale.

Ha esposto in maniera chiara il signor Lucillo Montagnoli su *L'Arena* del 15 marzo il pericolo degli abitanti di questi quartieri: «(...) strettissime strade, con un traffico da tangenziale per non dire da autostrada (...) su tutto il tragitto citato esistono case da ambedue i lati e per tutto il percorso, con scuole e con moltissimi residenti, con bambini, anziani e tanti altri che per passeggiare o girare in bicicletta dovrebbero avere la maschera antigas (...), zone dove il rischio per la salute di moltissimi cittadini è di una gravità impressionante».

Considerando che le autovetture a Verona aumentano di 3.000 unità ogni anno (dati del Centro studi Aci), nel giro di pochi anni si arriverà a un vero e proprio collasso della città. L'ultimo studio sul traffico di Verona, che risale al settembre 2001, dichiara senza mezzi termini che la situazione sarà sostenibile solo fino al 2006. E questi sono elementi che indicano manifestamente che il traforo delle Torricelle non è solo una priorità ma addirittura un'emergenza.

L'atteggiamento dimostrato dall'attuale amministrazione sembra tutta-

via confermare la tesi di chi sostiene che la stessa amministrazione sia ostaggio di interessi particolari e locali che sarebbero «disturbati» dalla realizzazione di quest'opera. A favore di questi ristretti interessi il Comitato contro il traforo ha condotto una vergognosa campagna di boicottaggio al grido «No all'autostrada in città». L'ultima dichiarazione in questo senso è stata fatta da Oreste Valdinoci (*L'Arena*, 11 aprile): «L'opera è veramente un'autostrada in città».

Mi ha sorpreso constatare, durante la trasmissione televisiva *Diretta Verona* sul tema «Traforo sì o no» (18 dicembre 2003, su TeleArena) alla quale ho partecipato personalmente, che il Comitato Contro non era neppure a conoscenza che il passante che fuoriesce dal traforo fosse interrato per evitare qualsiasi tipo di impatto con il contesto urbano circostante.

Lo stesso progettista, l'ingegnere De Beaumont, ha confermato in diretta televisiva che l'opera è stata progettata tenendo in considerazione prioritaria la protezione dell'ambiente e del contesto urbano limitrofo.

Il Comitato Contro, per scarsa informazione o per volontà di lanciare allarmismi, ha condotto una forte falsificazione informativa di cui un esempio sono stati i commenti del signor Pigozzi su *L'Arena* dell'11 aprile: «San Rocco per me è come il Piave: ho promesso di legarmi alle ruspe se inizieranno i lavori del traforo». Nel caso specifico il signor Pigozzi si riferisce all'allarme lanciato dal Comitato Contro secondo il quale la circonvallazione passerebbe proprio di fronte alla chiesa di San Rocco. Invece proprio in corrispondenza della zona dove è situata la chiesa di San Rocco è prevista la copertura completa della strada in galleria artificiale. Si potrebbero fare tanti altri esempi.

Per rimuovere le falsificazioni messe in campo fino ad oggi, come Comitato pro traforo stiamo organizzando un'assemblea pubblica: presenteremo il progetto nel dettaglio, fornendo anche un ampio corredo fotografico delle aree interessate. Daremo finalmente ai cittadini una visione chiara e obiettiva dell'opera.

**Mario Pasquotti**  
Presidente del Comitato  
per il traforo delle Torricelle